



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 17.03.2014

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **DICIASSETTE** del mese di **MARZO**, alle ore **17,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
BOCCALI WLADIMIRO (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 CARDONE FILIPPO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
1 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 PAMPANELLI EMILIANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 FABBRI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUPATELLI FEDERICO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 NERI PIER LUIGI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 BRUGNONI SIMONA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 SBRENNNA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CHIFARI ANTONINO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 ROMIZI ANDREA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 PRISCO EMANUELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAVALAGLIO PATRIZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 VALENTINO ROCCO ANTONIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 PUCCIARINI CRISTIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 CORRADO GIORGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 ROMA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 BARGELLI SAURO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 BALDONI RENZO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
11 CONSALVI CLAUDIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARIUCCI ALESSANDRO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	33 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 CAPALDINI TIZIANA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	34 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 BORGHESI ERIKA in BISCARINI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	35 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 MARIUCCINI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	36 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 MEARINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	37 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17 BRANDA VALERIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	38 COZZARI MAURO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
18 CATRANA MARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	39 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19 SEGAZZI SILVANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	40 BELLEZZA TERESA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20 ZECCA STELVIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **ALESSANDRO MARIUCCI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE** Dr. **FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 20**Individuazione degli organismi collegiali indispensabili (art. 96 D. LGS N. 267/2000) – Anno 2014.****PRESIDENTE MARIUCCI**

Iniziamo.

Devo giustificare l'assenza del consigliere Chifari e della consigliera Capaldini.

Detto questo, do la parola al Presidente della I Commissione per gli organismi collegiali indispensabili. Prego.

CONSIGLIERE BORGHESI

Grazie Presidente.

Buonasera colleghi Consiglieri.

Premesso che l'articolo 96 del TUEL ha per oggetto la riduzione degli organismi collegiali e che dispone che al fine di conseguire risparmi e spese e recuperi di efficienza nei tempi dei procedimenti amministrativi, i Consigli e le Giunte, ovviamente secondo le rispettive competenze, individuano i Comitati, le Commissioni, i Consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione dell'Ente.

Il Consiglio Comunale, ha pertanto, l'obbligo annuale di effettuare la verifica come imposto dalla legge, in relazione agli organi collegiali di prima competenza, provvedendo con un proprio atto motivato a ritenere quelli indispensabili.

Con una nota del 12 febbraio 2014 è stato pertanto chiesto a tutti i Dirigenti di settore di comunicare, entro il 24 febbraio, eventuali variazioni rispetto all'elenco approvato nell'anno 2013. Specificando che in assenza di comunicazioni pervenute entro detto termine il Consiglio Comunale avrebbe identificato come indispensabili per l'anno 2014 gli organismi collegiali già esistenti.

In risposta alla richiesta non sono quindi però pervenute comunicazioni.

Quindi la proposta è stata sottoposta alla I Commissione permanente ed è stato confermato per il corrente anno gli stessi organismi già identificati come indispensabili per l'anno precedente.

Gli organismi sono: la Commissione comunale per la Qualità Architettonica del Paesaggio, la Commissione Albo d'Oro, Consulta comunale dei Consumatori e Utenti, Consulta Studentesca, Forum Civico della Disabilità, Consulta delle Comunità Straniere a Perugia, Consulta Permanente sulla Sicurezza sul Lavoro, Commissione Comunale per la Tutela dei Cimiteri Storici.

La I Commissione consiliare permanente, nella seduta del 7 marzo 2014, effettuata la verifica come prescritta dalla legge, ha espresso parere favorevole a maggioranza di voti sulla proposta, da sottoporre quindi alla delibera del Consiglio Comunale.

È stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dalla dirigente, Avvocato Luciana Cristallini.

Così è stata la votazione, favorevoli: Borghesi, Brugnoni, Pucciarini, Capaldini, Sbrenna, Romizi, Mirabassi. Astenuti: Corrado. Grazie.

Escono dall'aula il Sindaco e i Consiglieri Bargelli e Neri. Entrano i Consiglieri Cardone, Cenci e Cozzari. I presenti sono 31.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho richieste d'intervento, quindi metto in votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 votanti, 29 voti favorevoli (Borghesi, Bori, Branda, Brugnoni, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Consalvi, Fabbri, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Pucciarini, Bellezza, Castori, Cenci, Cozzari, Fronduti, Lupatelli, Numerini, Perari, Romizi, Sbrenna, Varasano) **2 astenuti** (Felicioni e Scarponi).

La pratica è approvata

Delibera n. 21
Riordino filiera regionale I. C.T. – Determinazioni del Comune di Perugia.

Escono dall'aula i Consiglieri Fronduti, Zecca e Romizi. Entrano i Consiglieri Baldoni, Bargelli, Corrado, Neri, Pampanelli, Prisco, Valentino. I presenti sono 35.

PRESIDENTE MARIUCCI

Passiamo adesso al Presidente della II Commissione Consiliare. Per il riordino filiera regionale I. C. T. Prego a lei Miccioni, la parola.

CONSIGLIERE MICCIONI

Grazie Presidente

Preconsiliare numero 20, illustrata in Commissione dal Vicesindaco Arcuri, con la presenza del dottor De Paolis, si tratta dell'ambito del sistema Amministrativo Regionale, per quello che riguarda il settore I. C. T., Informatica Comunicazione e Telecomunicazione.

È previsto un riordino del sistema.

La Giunta Regionale con le deliberazioni 1124 – 1293 ha approvato il programma di attività di riordino della Filiera I.C. T. appunto Informatica Comunicazioni e Telecomunicazioni ed il cronoprogramma del percorso.

Il Comune di Perugia è presente nella filiera I.C.T. attraverso le seguenti partecipazioni alle società di capitale consorzi. Webred Spa con quota azionaria pari al 2,63%, Centralcom Spa con quota azionaria pari al 14%, Consorzio Sir Umbria, con quota di partecipazione pari al 4,83%.

Tale progetto di riordino della filiera Regionale CTE sintetizzabile come segue: semplificazione del numero degli organismi operanti livello regionale nel settore dell'informatica e della comunicazione, realizzabile attraverso la costituzione di due società consortili, al posto degli attuali cinque organismi; cessione da parte di Webred Spa nel ramo d'azienda sanità, alla società partecipata Webred Servizi; cessione delle quote di partecipazione di Webred Spa in Webred Servizi Scral, pari al 49%, alle aziende sanitarie ed ospedaliere già presenti nel medesimo sistema di società consortile; trasformazione di Webred Servizi Scral in Consorzio Umbria Salute Scral, il quale acquisirà il Ramo d'Azienda Sanità, ceduto da Webred Spa ed assumerà anche la funzione di centrale di acquisto regionale per la sanità. Scorporo delle funzioni delle attività in materia di formazione nel settore, appunto della I.C.T. del consorzio, SIR Umbria, al consorzio Scuola Umbra di Pubblica Amministrazione. Ingresso nel consorzio SIR Umbria nella compagine sociale di Centralcom Spa, mediante acquisizione dello 0,05%, delle quote detenute nella Regione Umbra. In nuovo assetto di Centralcom Spa, sarà pertanto, SIR 0,05%, Regione Umbria 50,95 % ed i vari Comuni 49%. La quota di partecipazione del Comune di Perugia rimane inalterata.

Scioglimento del Consorzio SIR Umbria ed assegnazioni; nella fase di liquidazione del medesimo agli enti partecipati delle quote tenute in Centralcom al fine di assicurare la continuità dei servizi oggi forniti ai soci, direttamente o mediante consorzio.

Fusione per incorporazione di Webred Spa senza ovviamente il ramo d'azienda sanità, in Centralcom Spa e nascita del consorzio Umbria Digitale Scral, operante nel settore dell'informatica e delle tecnologie delle comunicazioni della Regione, degli Enti locali e nei loro organismi strumentali.

Fusione di I Web (?) Srl società partecipata di Webred Spa in Umbria Digitale Scral. Avvale del percorso di costruzioni di quest'ultima.

Questo percorso che ho appena descritto che riguarda appunto la filiera regionale ECT risulta complesso ed articolato. Ma essenziale per il raggiungimento degli obiettivi posti dalla legge regionale e nazionale di semplificazione dei sistemi amministrativi e razionalizzazione delle partecipazioni societarie da parte delle Pubbliche Amministrazioni. Il Processo di semplificazione in atto determinerà economie di scala ed efficientamento del sistema in presenza di un ulteriore interlocutore, anziché di una pluralità di interlocutori, in uno specifico settore, quale quello dell'informatica e tecnologie.

Il Comune di Perugia con la delibera di Consiglio Comunale del 2010 ha inserito la partecipazione di Webred tra le quote dismissibili, ai sensi dell'articolo 3 commi 27 – 29 della legge 244 del 2007. Mentre invece la partecipazione della società di Centralcom è stata ritenuta tra quelle da mantenere, in quanto conforme alle finalità istituzionali all'attività dell'ente.

Infine si sottolinea che allo stato attuale non è possibile quantificare la quota di partecipazione che sarà attribuita dal Comune di Perugia. Nella compagine della costituenda Umbra Digitale Scral, in quanto collegata a

complessi meccanismi di riparto delle azioni, ma che comunque ciò non determina interventi di natura finanziaria, di amputare nel predisponendo bilancio di previsione 2014.

Sulla base di quanto illustrato, la II Commissione ha appreso il parere favorevole di regolarità tecnica, espresso appunto dal dottor De Paolis e ha votato a maggioranza. La pratica è stata approvata a maggioranza.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Sbrenna.

CONSIGLIERE SBRENNNA

Molto rapidamente per dare rapida ragione del mio voto contrario a questo che a me sembra un ennesimo, ultimo, giro di walzer societario, che è nato improvvidamente, una quarantina di anni fa, quando in Regione si pensò di immaginare una sorta di riserva di caccia nel settore della informatizzazione dei servizi per la Pubblica Amministrazione, che ha visto la vicenda Crued proseguire come è proseguita e successivamente ogni po' danni, determinare le condizioni forzose direi quasi coattiva di modificare assetto sociale, finalità, soggetti partecipanti per mantenere in piedi una cosa che in piedi, obbiettivamente non è mai stata.

Io con una battuta in Commissione ho detto: "Vendiamole, regaliamole queste quote perché così usciamo responsabilmente da un equivoco che si protrae da una quarantina d'anni ed è bene che si esca".

Mi rendo conto che ci sono rischi, anche di infrazione perseguibile contabilmente, perché bene o male, anche se nominali, alcune azioni, qualche valore teorico possono anche averlo.

Però quello che auspico è che si tolga di mezzo la prosecuzione di equivoci di questo genere e ci si affidi liberamente al mercato nel caso in cui l'Amministrazione pubblica, anche elettiva abbia bisogno e certamente avrà bisogno di ricorrere a soggetti validi dal punto di vista informatico, perché questi grande validità non l'hanno dimostrata, perché in molti casi, laddove utilizzati la Pubblica amministrazione è stata costretta oltre a pagare quanto di competenza del soggetto con riserva di caccia operativa, anche consulenze in grado di rispondere ad esigenze che il soggetto affidatario non è stato in grado di riuscire ad onorare.

Per queste ragioni il mio voto è contrario. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Mariuccini.

CONSIGLIERE MARIUCCINI

Grazie Presidente.

Io nel comprendere le ragioni che hanno portato la contrarietà espressa adesso da Sbrenna, anche per la storia di un comparto, diciamo che non ha finora, non solo non brillato sul piano oggettivo, ma nemmeno diciamo, ha dato quello che ci si aspetterebbe da un comparto che parla di innovazione, quindi chiede alle Comunità di trasformare sé stesse, diciamo in quegli elementi di smart city che tutti vorremmo e su cui tutti quanti ragioniamo.

L'Assessore Pesaresi sa che per quello che riguarda le categorie e le classifiche delle smart city, Perugia come tutta l'Umbria in generale, appare abbastanza alta ma ci sono due tipi di classifiche, una che riguardano quelle con le scelte, le azioni, di carattere ambientale, trasportistico ed altre cose, ce n'è un'altra che invece riguarda gli aspetti dell'innovazione, dell'accesso all'Amministrazione, quindi anche dei software che ci sono su cui siamo messi piuttosto male.

Quindi, faccio mie le esigenze di cui parlava Sbrenna di rilanciare questa...

Ora, l'azione di riordino tutto sommato però, che è stata fatta, credo che vada in questo senso, quindi mi sento di dargli fiducia per il fatto che da un lato non era facile e forse sarebbe stato di una facilità che non semplifica per dirla... perché ci sono comunque dei contratti in essere, quanto a programmi della sanità che in questo momento sono il cuore pulsante dei servizi sanitari che quindi sarebbe stata una scelta.

Quindi è stata separata la questione riguardo al consorzio Umbra Sanità, trasformati in consorzio, finendo la fase delle aziende pubbliche, queste cose, anche perché i consorzi quindi realizzano un risparmio, non fosse altro perché sono consorzi, quanto quindi a pagamento dell'IMU un risparmio netto del 20% rispetto alla cifra generale, quindi è una cosa finalmente intelligente, sul piano Amministrativo. Sugli altri profili, dagli altri punti di vista, viene quindi isolata quell'aspetto, diciamo che è stato un po' negativo del fatto di dare un'interpretazione fino adesso, tutta sanitaria dell'informatica regionale, per cui si è fatto soltanto quel tipo di discorso, con qualche scelta anche probabilmente fuori palla, quanto meno non proprio centrata, quindi questo dà la possibilità, questo consorzio Umbra Digitale di fare il possibile invece per stimolare quelle funzioni di cui dicevo prima, trasformare le nostre città in Smart city, inserire massicciamente il principio dell'innovazione,

con un bilancio, a questo punto non più unitariamente impastato con quello della sanità per cui non si capiva più quanto poi fosse a disposizione, crea un elemento di chiarezza.

L'aspetto del SIR che oggi viene sciolto e conglobato in questi, a mio giudizio è stata un'esperienza importante, non fosse altro perché tanti Comuni, quei problemi che fra l'altro la finanziaria chiama e richiama... chiedo scusa Presidente se mi aiuta un attimino.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consiglieri per favore, permettiamo al Consigliere Mariuccini di completare l'intervento. Prego.

CONSIGLIERE MARIUCCINI

La finanziaria richiama le unioni comunali, comunque le Regioni a disciplinare tutti i servizi generali dei piccoli Comuni che dovrebbero, sotto 3000 – 5000 abitanti che dovrebbero fare riferimento per questi servizi e per l'uso dei software, quindi ad aggregati più ampi.

Questo quindi mi pare che ci sia, perché fino adesso abbiamo assistito alla proposta di programmi sul Piano Regionale da 2, c'era una parte, i Webred che proponeva i suoi software, dall'altra parte... quindi di questa cosa oggi ne veniamo a capo, perché vengono tutte riconglobate in Umbria Digitale, quindi alcuni elementi che non hanno proprio fatto bella mostra di sé in questi anni, tendono a finire. Rimane il consorzio dell'Umbria Pubblica Amministrazione, dove c'è Villa Umbra che è già un consorzio in sé, che quindi va avanti con un'esperienza comunque positiva, quanto ad applicazione dell'agenda normativa e di tutta la formazione del caso.

Ora, sono quindi d'accordo sull'impianto amministrativo che esce, perché mi sembra una scelta lucida, ho soltanto una preoccupazione e spero di innervarla di soluzioni, cioè che anche queste cose non siano un riordino per creare delle bad company o comunque delle situazioni che vadano a finire.

Ma diventino invece, questo sarà importante, il ruolo del Comune di Perugia, diventano invece il cuore pulsante di quell'innovazione che deve essere il centro fondamentale dell'elemento del cambiamento di modello di sviluppo.

Perché se noi pensiamo che lo sviluppo di questa città si debba mantenere sulle logiche di produzione o anche della Regione Presidente, sulle logiche dei modelli di sviluppo che hanno fatto fino adesso anche la grandezza, o comunque della piccola Umbria. Quanto a modello di sviluppo anni 70, noi sbaglieremmo.

Questa riorganizzazione oggi ci deve parlare di futuro, che a partire dalla domanda delle Pubbliche Amministrazioni, ma quindi dalla domanda dei cittadini che hanno di accedere ai nuovi servizi della Pubblica Amministrazione fanno di questi servizi il cuore del futuro.

Il consorzio di per sé non preclude queste cose, ma anche garantisce una forma di stabilizzazione di quelli che sono i servizi e quindi può parlarci di questo. Di certo, qui concludo, l'organizzazione dell'articolazione di servizi come il Presidente ce l'ha presentata non preserva invece, però questo sì, da quella che sarà l'azione politica che dovranno fare.

Ci sono le condizioni per, ma anche le condizioni per non, perché questo non sia e ripercorra le strade che diceva Sbrenna.

Ho fiducia pertanto che questa operazione di ingegneria Amministrativa, sia positiva e foriera perché ci sono le condizioni perché lo sia, ma credo che sul Piano Politico sia necessario a partire dalla prossima Giunta, spingere molto su quello che sono questi elementi di innovazione, per appigliare quello che si è fatto, quanto a smart city su mobilità ed ambiente ed altre scelte, con quello che viene fatto, sulla logica dei servizi software, di un'Amministrazione che parla con i cittadini linguaggi nuovi e non si impastaglia invece, in tante operazioni burocratiche, legate alla democrazia della carta di stampo medievale. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Neri.

CONSIGLIERE NERI

Presidente, il collega Sbrenna ha tratto la mia attenzione sull'argomento. Francamente avevo non dico tenuto in non cale, ma giù di lì. Mi ha fatto venire in mente un aneddoto ed un filone dell'horror, l'aneddoto è questo: un eugubino pescatore appassionato ed appassionato di pesce a tavola.

Portava con sé però un ricordo pessimo del baccalà e lo odiava.

In occasione di tanti festini lungo la riviera adriatica, con un gruppo di amici andò in un ristorante e lesse il menù, per la parte pesce, una delle pietanze era pesce del baltico con tuberì in salsa rossa. Quindi ordina quella cosa. Allontanandosi dal più facile pesce alla griglia e così via. Arriva la sua portata, appena lo vede dice: "Hai cambiato nome ma ti ho riconosciuto". E lo rimanda indietro, era sempre baccalà per intenderci.

Il filone horror è questo: a volte ritornano.

Quindi la Crued, questo è lo stimolo di Sbrenna, coinvolse lui, ma in particolare me nella prima metà degli anni '90, in Consiglio regionale, perché come Rifondazione Comunista non facevamo parte della maggioranza, lavoravamo perché si riaprisse una prospettiva di sinistra e contemporaneamente fu individuato Come il Presidente di una Commissione d'Inchiesta del Consiglio Regionale sulla questione Crued.

Devo dire che io ricordo la cosa rispetto all'esito dei lavori in modo molto piacevole perché ci fu un'unanimità dei consensi all'interno della Commissione, formata da Consiglieri Regionali e da esperti esterni che rappresentavano tutto l'arco consiliare. Quindi voleva dire che il testo della relazione era condiviso.

Ma perché era condiviso? Perché eravamo davanti ad un meccanismo tale per cui una terminologia che non era ancora particolarmente diffusa, quella delle scatole cinesi, lì era presente in tutta evidenza. Cioè dato Crued non si riusciva a capire cosa fosse, perché c'erano tante scatole cinesi, all'interno delle quali ce n'era una parte, poi ne aprivi un'altra, ricompariva, quindi praticamente una Amministrazione di organizzazione, che certamente aveva percorso i tempi rispetto all'arretratezza umbra nel settore, ma che aveva poi preso per la tangente. Quindi un'entità assestante a cui si subordinavano, non a cui si subordinava, a cui si subordinavano come sistema degli enti locali, gli enti locali che volessero avviare l'informatizzazione dei loro servizi.

Quindi un monopolio a tutti gli effetti.

Quel ricordo, pessimo, nel merito della questione, mi porta a dire che siccome a volte ritornano ogni volta che ritornano intendo contribuire ad ucciderli. In particolare se inseriti dentro un provvedimento che nasconde una delle modalità per troncane, sembrerebbe definitivamente un antefatto, ma che mi sembra, da quello che ha detto il collega Sbrenna, ancora potere sopravvivere, quindi siccome queste cose nascono come la tenia, sembra che è tutto eliminato, ma la testa continua a servi, voterò contro come appunto, sarebbe stato il voto del Consiglio Regionale di allora se quella relazione fosse andata poi definitivamente in aula per un voto, ma probabilmente intese trasversali di allora, non portarono alla conclusione della vicenda, ma per la storia della Regione andarsi a rileggere quella relazione sarebbe molto interessante, perché condivisa all'unanimità e quindi con una precisa intenzione da parte di tutti di fare chiarezza e di chiudere una porta.

La porta si riapre, quindi a volte ritornano, ma per quanto mi riguarda il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Corrado.

CONSIGLIERE CORRADO

Io ho capito poco, premetto. Più leggo e meno ci capisco. Perché leggo nel dispositivo, due passi che a me sembrano contraddittori, ma probabilmente non ho capito io. Leggo testualmente, quindi tutte le premesse propone al Consiglio Comunale di deliberare.

Al quarto trattino, della deliberazione c'è scritto testualmente di "autorizzare per la quota di competenza del Comune di Perugia, l'ingresso del consorzio SIR Umbria". Quindi il consorzio SIR Umbria viene autorizzato dal Comune, ad entrare nella compagine sociale di Centralcom Spa. Mediante l'acquisizione delle quote di competenza regionali pari al 0,05.

Quindi a questo punto, il Comune autorizza l'ingresso del consorzio SIR, bene.

Al punto successivo c'è scritto: "Autorizzare la procedura di liquidazione del consorzio SIR". Ma allora, questo Consorzio SIR ... (intervento fuori microfono). Un momento, aspetta. Per quello dico, io non ho capito, l'ho premesso. No, tecnicamente spiegatemelo.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere normalmente si interviene sugli atti di cui si conosce qualcosa. Non lo so. Dica lei.

CONSIGLIERE CORRADO

Prima si autorizza l'ingresso del consorzio SIR, ma non c'era bisogno dirlo, di autorizzare il consorzio SIR all'ingresso. Nella compagine della Centralcom. Era sufficiente dire: "Autorizziamo la procedura di liquidazione del consorzio SIR". Non capisco perché c'è la sottolineatura a monte di autorizzare per la quota di competenza del Comune l'ingresso del consorzio SIR, nella compagine sociale del Centralcom.

Era sufficiente dire: "Autorizziamo la procedura di liquidazione" perché c'è questo passaggio pregresso? È questo che non riesco a capire.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Mariuccini per favore. Non ho altri interventi, in votazione l'atto.

Bargelli per dichiarazione di voto. Però comunico qui che come sapete, la parola la chiedete prima. Perché la prossima volta non verrà data. Prego.

Scusatemi. Prego Bargelli.

CONSIGLIERE BARGELLI

Scusate ... (intervento fuori microfono). Risolto il problema. Rocco... Voto contro e le motivazioni le ha dette Neri.

PRESIDENTE MARIUCCI

Sentita la dichiarazione di voto, mettiamo in votazione. Votate per favore.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 35 votanti, 19 voti favorevoli (Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Consalvi, Fabbri, Mariucci, Mearini, Miccioni, Lupatelli, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Pampanelli, Pucciarini) **16 contrari** (Baldoni, Bargelli, Cenci, Prisco, Bellezza, Numerini, Sbrenna, Cozzari, Castori, Corrado, Felicioni, Neri, Perari, Scarponi, Valentino, Varasano)

La pratica è approvata

Escono dall'aula i Consiglieri Baldoni, Corrado, Perari. Entra il Consigliere Zecca. I presenti sono 33.

PRESIDENTE MARIUCCI

Per questa pratica è richiesta l'immediata esecutività, quindi in votazione l'immediata esecutività.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 33 votanti, 20 voti favorevoli (Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Consalvi, Fabbri, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Pampanelli, Pucciarini) **13 contrari** (Bellezza, Castori, Cenci, Cozzari, Felicioni, Numerini, Prisco, Sbrenna, Scarponi, Neri, Valentino, Varasano, Bargelli)

La I.E. è respinta

Delibera n. 22

– Adozione del piano attuativo d’iniziativa privata in variante al PRG, parte operativa – art. 24, comma 16 L. R. 11/05 – in zona Piscille – zona “AER1”. Approvazione del progetto definitivo della viabilità pubblica e apposizione del vincolo espropriativo.

Entrano in aula il Sindaco e il Consigliere Baldoni. Escono i Consiglieri Cozzari, Felicioni, Prisco, Neri. I presenti sono 31.

PRESIDENTE MARIUCCI

Passiamo alla pratica successiva. La parola al Vicepresidente. Credo che il Presidente fosse assente in quella circostanza. Diamo la parola al Vicepresidente della III Commissione per l'adozione del piano attuativo, prego.

CONSIGLIERE SEGAZZI

Grazie Presidente. Questa preconsigliare tratta un'adozione del Piano attuativo di iniziativa privata di un variante al P.R.G. parte operativa, in zona Piscille.

Approvazione del progetto definitivo della viabilità pubblica ed apposizione del vincolo espropriativo.

In Commissione ha avuto parere favorevole a maggioranza, sei voti a favore: Segazzi, Lupatelli, Mirabassi, Roma, Cavalaglio, Cardone. Quattro astenuti: Prisco, Felicioni, Corrado, Perari.

La pratica è stata emendata dalla Commissione, non ho altro da aggiungere. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Prego consigliere Valentino.

CONSIGLIERE VALENTINO

Io personalmente mi devo congratulare con il Vicepresidente della Commissione, per un semplice motivo che una pratica così importante per il Comune di Perugia la illustrata in due secondi netti. Dicendo che è un piano attuativo privato, d'accordissimo.

Carissimo consigliere Segazzi, gli devo ricordare che stiamo parlando delle Fornaci Briziarelli. Non è una cosa così semplice, è una cosa molto complessa e molto delicata per il Comune di Perugia, perché al di là dei diritti acquisiti, perché le Fornaci sono state inserite nel Piano Regolatore come zona, non mi ricordo come si chiama adesso, è una zona di recupero nel Piano Regolatore. Premetto anche una cosa che fino al 2011, quella zona non poteva essere trattata come le Acfi che sono una cosa completamente diversa.

Siccome nel 2011 abbiamo fatto una delibera in Consiglio Comunale, dicendo che le zone di recupero possono chiedere anche l'ampliamento di urbanistica di cubatura come le Acfi, come urbanistica concertata, mi adegua. Io non sono contrario al Piano Attuativo, ci mancherebbe altro, io ho la massima stima e fiducia dei miei colleghi Consiglieri, della Commissione, si sono astenuti e mi asterrò.

Però qualcosa la devo dire. Perché al di là degli 870 mila euro che questa società provvederà a versare nelle casse del Comune per via di fare la scuola di Ponte San Giovanni e Balanzano, penso il recupero delle scuole, la ristrutturazione delle scuole. Al di là che la società si fa carico anche una rotatoria per la viabilità e le cose, rimango un po' perplesso sul piano espropriativo, perché l'espropriazione la deve fare l'Amministrazione comunale. Non so se nelle casse del Comune entreranno altri soldi per fare l'espropriazione.

Ma al di là di ciò volevo dire due cose riguardo a questa pratica.

Noi abbiamo sollevato delle perplessità, anche nell'inserimento di questo recupero di aria, per Ponte San Giovanni. Mi spiego meglio, tanto boccali non c'è. Chi la illustra questa pratica, il Vicesindaco Arcudi? Il responsabile è il Vicesindaco Arcudi? Va bene, non ci sono problemi. ... (intervento fuori microfono). No, no, no, perché so benissimo che la delega all'urbanistica ce l'ha il Sindaco Boccali, non sono appunti che devo fare al Sindaco o ad altri.

L'appunto è uno: noi abbiamo un problema che si chiama Ponte San Giovanni. Ne abbiamo parlato tantissime volte, mi dispiace che non viene sollevato il problema. È la viabilità di Ponte San Giovanni.

Tutti quanti sappiamo che la Viabilità di Ponte San Giovanni è molto complessa e molto critica, in particolar modo nel paese di Ponte San Giovanni.

Tutti quanti sappiamo che ogni qualvolta succede qualche piccolo incidente nella galleria di Piscille, Ponte San Giovanni viene ingolfato di automobili, di macchine, il traffico non cammina per niente.

Allora, al di là che è un diritto acquisito della società perché è stato inserito nel Piano Regolatore, giusto e sacrosanto che quando si fanno le leggi e quando ci sono le delibere che parlano chiaro, tutte le società hanno dei diritti acquisiti.

Però il problema della viabilità, dobbiamo parlarne di Ponte San Giovanni. Perché ne dobbiamo parlare? Perché è talmente complesso, è un paese cresciuto troppo in fretta. È un paese che quando abbiamo discusso dell'Acfi 10 e dell'Acfi 10 A e 10 B, mi riferisce all'ex area De Megni, è un problema che abbiamo...

PRESIDENTE MARIUCCI

Consiglieri per favore!

CONSIGLIERE VALENTINO

Non ci sono problemi Presidente, possono dire quello che vogliono, tanto rimane a verbale, non ci sono problemi.

Quando abbiamo discusso delle due Acfi...

PRESIDENTE MARIUCCI

Consiglieri Miccioni e Cavalaglio, per favore. Prego continui.

CONSIGLIERE VALENTINO

Quando abbiamo discusso delle due Acfi , 10 A e 10 B, abbiamo messo sul piatto della bilancia ancora la viabilità, perché è un aspetto importantissimo. Sono più di 25 anni che diciamo in questa Assise che prima di mettere mano a qualcosa, bisogna pensare alla viabilità. Mi riferisco alla famosa variante che il Sindaco allora non era in Consiglio Comunale, che aveva altri impegni. Altra variante Castel Del Piano – Pianello, anche a Castel Del Piano abbiamo fatto un discorso di tale tipo.

La viabilità. Mi ricordo benissimo, che quando avevamo da ristrutturare questa variante, Pianello – Castel del Piano, 1995, c'era una variante stradale che da Castel del Pino doveva raggiungere la Pievaiola, non l'abbiamo mai portato a compimento quella variante. L'Amministrazione comunale non l'ha mai portata a compimento, abbiamo fatto costruire a Castel del Piano delle società che dopo la viabilità è rimasta quella che è rimasta, un'entrata ed un'uscita ed una strada all'entrata.

Come ho detto prima mi asterrò su questa pratica. Il gruppo di Forza Italia si asterrà. Però al di là di questa rotatoria che farà questa società al di là dei soldi che metterà per le scuole, più che sacro santo, mi auguro di cuore che l'Amministrazione comunale inizi a mettere, la prossima Amministrazione comunale che ormai non facciamo più in tempo Sindaco Boccali, di mettere mano alla viabilità di Ponte San Giovanni, perché effettivamente non se ne può più. Non se ne può più. In particolar modo, Sindaco Boccali, lo dicevo prima, quando succede qualche piccolo incidente alle gallerie di Piscille. A quel punto non si cammina più.

Quindi diritto acquisito. Ci asterremo su questa delibera perché ci siamo sempre astenuti sulle varianti, mi auguro che al più presto possibile questo soggetto firmi la convenzione con il Comune di Perugia, perché sono esattamente dal 2002, sono passati 12 anni che c'è questa possibilità di riqualificare l'area. Ancora oggi non si è visto niente.

Fino a quando non vedrò la convenzione, me ne dispiace Sindaco Boccali, perché questa è una variante urbanistica, dobbiamo fare la convenzione, questi signori devono dare i soldi al Comune, questi signori devono fare tutto quanto, speriamo che al più presto possibile, diamo inizio ai lavori con una convenzione firmata. Perché a questo punto daremo sviluppo all'edilizia, daremo sviluppo anche al lavoro in città, mi auguro al più presto possibile che si fa.

Non posso votarla a favore, perché come il Sindaco Boccali sa, noi siamo stati sempre contro le Acfi, contro l'urbanistica concertata, non riesco a capire ancora una cosa in particolar modo, sul 25% dell'edilizia residenziale, perché fino a prova contraria non sono riuscito a capire se questi appartamenti, l'unica cosa che abbiamo fatto a San Marco sono state vendute o meno, non lo so. Per questo non posso dire... ma ti posso dire una cosa, con prezzi concordati con l'Amministrazione comunale e come si fa ad arrivare a concordare il 25% dell'edilizia residenziale, con l'Amministrazione comunale.

Per questi motivi ci asterremo. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Baldoni.

CONSIGLIERE BALDONI

Grazie Presidente.

L'occasione è veramente importante, siamo parlando forse di uno dei quattro atti più importanti che può interessare un quarto della nostra città. Noi abbiamo parlato della zona De Megni Margaritelli, rimane in sospeso Sindaco, non dobbiamo mai dimenticare, il mangimificio Ponte, rimaneva in sospeso Le Fornaci Briziarelli. In una parte del Comune 4 progetti, significativi, che avrebbero potuto e che possono caratterizzare la nuova città di Perugia, specialmente per quanto riguarda Ponte San Giovanni che è considerata l'ingresso principale della città di Perugia per chi viene da Terni, Foligno e Assisi...

PRESIDENTE MARIUCCI

Consiglieri per favore!

CONSIGLIERE BALDONI

Noi avevamo una grande occasione, il Sindaco se lo ricorda. Quando dovevamo trattare dell'area De Megni e Margaritelli.

Noi sosteniamo che l'imprenditore, in quanto tale e proprietario in quanto tale, vantano dei diritti che sono dei diritti indiscutibili, ma se l'imprenditore a quel tempo, io parlo di Margaritelli De Megni, poi si sono verificati tutti gli eventi drammatici, sia nell'uno che nell'altro versante che hanno bloccato tutto, nonché la crisi edilizia che ci ha messo ancora un peso da 90 su tutto il comparto, ma allora il Sindaco, si ricorderà ed anche il Vicepresidente della Commissione ricorderà, che le ipotesi erano varie signor Sindaco.

Una delle ipotesi era: se quel comparto può rendere una certa cifra, rendiamo quell'area usufruibile per il territorio, permettiamo in quella che è considerata una edilizia non concertata, ma una edilizia lungimirante, di favorire eventualmente i proprietari del terreno di quell'area, in modo diverso in altre zone che possono non essere impattanti.

Cioè noi dobbiamo avere il coraggio di liberare a volte degli spazi all'interno della nostra città, l'unico modo per liberare gli spazi e dare libertà, sfogo alla nostra città è quello che anche dove c'è la possibilità di costruire, perché sono diritti acquisiti e quindi c'è una riconversione industriale che lo permette, noi dobbiamo avere la capacità, manageriale di trattare con la proprietà per dire: "Cara proprietà, io ti ho fatto un project financing su questo progetto, io ti faccio guadagnare forse anche di più un'altra zona". No! Non era assolutamente possibile.

Oggi noi assistiamo a Ponte San Giovanni, allo sfacelo, De Megni non si conclude, Margaritelli grosse difficoltà, se quell'area tutta, veniva recepita dal Comune, forse quell'area avrebbe potuto avere delle destinazioni e creare un altro polmone all'ingresso più significativo della città di Perugia.

Il problema stradale ed il problema viario, Consalvi, tu lo sai benissimo, viene sempre dopo.

Prima si costruisce, prima si cementifica, prima si rende la città invivibile e poi si cerca di trovare le soluzioni, le più strane, le più costose.

Allora tra le soluzioni strane e meno costose ci può essere anche la concertazione.

Il Comune non ha soldi, allora io concerto un incremento adesso maggiore, di cubature con delle destinazioni diverse, però tu mi fai le opere. Sì ma queste opere poi devono essere fatte. Noi ci troviamo sempre nel problema che queste opere vengono elencate, vengono quantificate e poi non trovano una realizzazione.

Ponte San Giovanni, Sindaco, siamo nella parte finale, un saluto caro, tu sai in quale stato si trova per delle colpe che non possono non essere imputate anche alla tua gestione.

Non dobbiamo dimenticare che sei stato per 5 anni Assessore alle Politiche Sociali, sei stato 5 anni Assessore all'Urbanistica, da 5 anni che sei Sindaco della nostra città. 15 anni. Una responsabilità su quello che è successo in negativo, io non voglio dire che è tutto negativo quello che sta succedendo a Perugia, per l'amor di Dio, ma una parte di quello che è successo in negativo a Perugia, nello specifico su questa trattazione, una grande responsabilità non può non esserti addebitata, in quanto attore principale e principe di quella situazione.

Tutto questo discorso per dire cosa? Margaritelli, De Megni, la soluzione è stata fatta, disastrosa, stiamo mettendo le pezze, speriamo che quel comparto finisca, speriamo che venga abitato, speriamo che sia vivibile, per il bene di tutti. È chiaro.

Le opere accessorie non si vedono. Sindaco, io sto aspettando da lei un input sulle opere accessorie, in relazione a quei lavori. Non si vedono.

Tramite la rotonda che veramente diventi matto a fare quel tratto se non sa sistemi presto succederanno anche dei gravi incidenti, speriamo di no.

Tutto questo per dire, adesso noi abbiamo un'opportunità, noi abbiamo Ponte De Megni, Ponte Mignini, che un'occasione unica per rendere vivibile e trasformare tutto il percorso pedonale e fluviale del Fiume Tevere. È una cosa che noi abbiamo già trattato, il Consiglio è passato, ci siamo astenuti o abbiamo votato a favore a seconda delle circostanze per quel comparto, ma abbiamo dato un voto di grande attesa e di grande fiducia perché aspettavamo poi gli eventi. Anche lì la crisi internazionale, la crisi edilizia, ha bloccato il progetto.

Bene. Male vorrei dire.

Adesso ci troviamo, Briziarelli che è ancora più vicino ad un centro abitato, dove l'unica via di accesso è l'Assisana, la conosciamo tutti questa strada. La conosciamo tutti. Un comparto di quel genere, se non viene articolato in comune accordo o in armonia con un progetto viario, degno di questo nome e degno del progetto che si vuole realizzare, non sono sufficienti, signor Sindaco, qui mi sorgono dei grossi dubbi, le 850 mila euro per la scuola di Ponte San Giovanni, per Balanzano, per opere che logicamente sono di compensazione.

Quando si fa una grande opera pubblica, vedesi Enel, vedesi Agip, vedesi Eni, fanno un'autostrada, poi logicamente oltre all'autostrada vedono realizzare delle scuole che non hanno niente a che vedere con l'autostrada, niente!

Però, perché i Comuni non facciano casino, non devono fare casino, allora l'autostrada può essere realizzata, poi l'Eni, l'Enel costruisce delle scuole che si dimentica che poi l'Enel o l'Eni, questi soldi ce li fa pagare indirettamente a noi sulla bolletta della luce, quanto andiamo il rifornimento della benzina. Ma è un aspetto comunque trascurabile questo.

Allora io sto dicendo: questo progetto, così com'è, signor Sindaco, se lei stava all'opposizione, spero che fra due mesi e mezzo ci sia almeno possa vedere anche le cose in un modo diverso da come le sta vedendo adesso, lei questo atto l'avrebbe votato così com'è è stato presentato? Oppure ci sono dei dubbi grossi, grandi, che lasciano perplessi nell'ambito di una decisione? Allora in una situazione così articolata, così complessa, io sono in linea con il mio capogruppo Rocco, noi non ci mettiamo di traverso, di fronte allo sviluppo, di fronte ad una possibilità di occupazione, di fronte ad una possibilità di riconvertire una zona, di renderla vivibile. Ci mancherebbe altro.

Ma attenzione, voi come sistema, come sistema obsoleto e come sistema che ormai succede a sé stesso, avete creato un sistema di consanguineità che in 60 anni sta creando dei mostri, anche dei mostri sul problema del controllo degli atti. Voi partorite degli atti, con buone intenzioni e poi non avete la capacità, perché appunto forti di quel discorso che tanto poi a controllare voi sarete fra un anno, fra sei mesi, fra un mese, voi stessi, quindi non avete quella necessità di perfezionamento dell'opera o di analisi del sistema, assolutamente, perché il rischio c'è se vengono persone nell'alternanza.

Voi consapevoli che questa alternanza fino ad oggi non c'è stata, avete creato dei mostri anche nell'ambito dei controlli, della qualità e dei controlli di gestione e dell'attuazione di questi progetti.

Questa è la grossa responsabilità che io vi devo imputare e vi devo addossare. Alla luce di tutto questo, noi questo atto siamo alla fine, logicamente di questa consiliatura, speriamo che questo atto lo prendiamo noi in carico come maggioranza. Perché sicuramente lo possiamo rivedere, io spero che questo atto che adesso noi abbiamo votato e votiamo con un'astensione costruttiva, nel senso che non ci mettiamo di traverso, questo atto possa poi, fra tre mesi ripreso da noi per potere essere rivalutato nello spirito e nell'obbiettivo con cui io testé ho voluto dare una semplice panoramica. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Consalvi.

CONSIGLIERE CONSALVI

Sì grazie Presidente.

Il consigliere Baldoni mi ha tirato in ballo, perciò permettetemi due parole sul discorso, le ricordo consigliere Baldoni che tutte le scelte di Ponte San Giovanni sono stati concordate in assemblee pubbliche, dove la gente, francamente, non ha mai detto che non voleva, né la zona Margaritelli, né la zona De Megni, le ricordo anche consigliere Baldoni che sono iniziati i lavori del sottopasso.

Non so se lei, questi giorni, ha fatto al giro nella zona, le dico sinceramente che sono iniziati i lavori del sottopasso.

Tornerò dopo alla pratica, voglio finire il discorso sul Ponte San Giovanni, perché veramente ci sento su questo argomento.

Ricordandovi che i lavori del sottopasso sono iniziati, le ricordo anche che ancora nella zona di De Megni e Margaritelli non esiste un solo appartamento abitato. Perciò non sono state fatte prima le case e poi la viabilità. Stiamo andando, diciamo fra virgoletto "di pari passo", forse finiremo prima noi come viabilità che i costruttori come insediamenti abitativi. Perché questa è la realtà.

Lei sa benissimo che Ponte San Giovanni non soffre di un traffico locale, soffre di un traffico di attraversamento. Lei sa anche benissimo che Ponte San Giovanni con la viabilità esistente è in grado di sopportare, studi del traffico fatti in tempi non sospetti. È in grado di sopportare la viabilità di un territorio, non è in grado di sopportare la viabilità di un'arteria che attraversa l'Umbria. Dove purtroppo, Ponte San Giovanni trovandosi a ridosso di questa situazione soffre di questa storia.

Questo per dirle che il nostro territorio, checché se ne dica, con la crisi che sta correndo in questo momento, ancora resiste. Resiste perché vediamo negozi che chiudono, ma vediamo anche negozi che aprono. Vediamo

mo fabbriche che chiudono, ma vediamo capannoni che riaprono. Perciò io tutta questa negatività sul nostro territorio, francamente, mi scusi, ma non la vedo.

Tornando all'argomento della Fornace, io la chiamo Ferrini, mi scusi consigliere Rocco, se non la chiamo Briziarelli, io la ricordo come Fornace Ferrini.

Io credo che sia d'obbligo la riqualificazione di quel territorio, perché credo che come me, voi passerete in quei luoghi. Stiamo assistendo ad un degrado totale della Fornace.

Credo che una riqualificazione sia d'obbligo, fermo restando, consigliere Baldoni, che gli 800 mila euro che logicamente l'impresa dovrà versare al Comune di Perugia e che il Comune di Perugia in questo periodo storico, dico giustamente che verserà per sistemare due scuole importanti del territorio, quella di Ponte San Giovanni, scuola elementare, dove io sono andato a scuola, perciò pensate da quanto tempo è stata fatta e quella di Balanzano, la scuola materna di Balanzano dove stanno in contenitore prefabbricato.

Credo che sia la priorità rispetto a tutto quanto.

Detto ciò, io leggo nel considerato della pratica che la previsione della viabilità extra comparto è stata valutata alla luce del fatto che il nuovo tratto di strada anticipa la previsione di P.R.G. di una strada di riconnessione tra via Sisaglia e Strada Dei Loggi.

Adesso quello che noi possiamo chiedere è cosa, all'Amministrazione comunale? Mi raccomando, qui fortunatamente c'è chi registra e chi verbalizza, vorrei che il Sindaco prenda in considerazione la realtà, che diceva anche il consigliere Rocco, che purtroppo quando succede un incidente in galleria, Ponte San Giovanni va in tilt.

Allora Sindaco quello che io le chiedo personalmente è di tenere in considerazione questa cosa. La strada di P.R.G. rimane e c'è. Dobbiamo impegnarci, la Giunta ed il Sindaco, deve impegnarci affinché noi, dobbiamo riuscire a togliere il più possibile il traffico di attraversamento che passa per Ponte San Giovanni e non si ferma. Io è questo che le chiedo come Consigliere comunale alla fine di una legislatura. Ma non c'è bisogno che glielo chiedo perché lei lo sa, lei lo sa perfettamente, è a conoscenza di tutto.

Ripeto l'ultima cosa, Ponte San Giovanni, è triste dirlo, ma finché non avrà il suo nodo, che toglierà veramente traffico di attraversamento da Ponte San Giovanni, non risolverà il problema del traffico di attraversamento, non il traffico locale. Grazie.

Scusate, per questo voterò a favore della pratica come gruppo PD e come Claudio Consalvi. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho altri interventi. Cardone, però se vuole si prenoti. Non ho altri interventi per cui si chiude qui la discussione generale, do la parola all'Assessore Liberati. Prego.

ASSESSORE LIBERATI

Grazie, solo poche battute naturalmente, anche per rispondere a quello che era emerso in Commissione consiliare. Mi scuso innanzitutto per essere arrivato qualche minuto ritardo rispetto all'apertura della discussione di questa pratica.

Lo ricordava il Capogruppo Valentino, il consigliere Valentino, questa è una procedura concertata, che a dire il vero è partita nel 2005, con la famosa Ferrini, società Ferrini che poi si è trasformata in Briziarelli Fin, era una possibilità che gli era stata data in relazione al Piano Regolatore Generale del 2002. I proponenti, i soggetti attuatori hanno scelto questa procedura concertata, obbligandosi nell'interesse pubblico a fare delle opere aggiuntive a fronte di un aumento di cubatura. Il piano attuativo che è stato presentato nel 2011 prevede residenze per circa 20 mila metri quadrati, 5000 sono edilizia residenziale convenzionata con il Occupazionale, poi direzionale per 4000 metri quadrati, 599 metri quadrati di commercio, per cui sostanzialmente è un negozio di vicinato a servizio di quella residenza che si sviluppa in quell'area.

Quello che è molto importante e di cui ho ascoltato è questo, l'accesso al comparto. Si prevede la realizzazione di una nuova viabilità extra comparto, che si considera funzionale per la transitabilità del comparto stesso perché non è poi così ampio e per il collegamento verso Ponte San Giovanni.

Parere favorevole della Provincia. La rotatoria e l'esproprio saranno a carico del soggetto attuatore.

Anche qui, volevo richiamare quello che diceva il consigliere Valentino, per convenzione la suddetta viabilità va realizzata in via anticipata rispetto all'attuazione del comparto.

L'intervento sostanzialmente si sviluppa intorno alla riqualificazione del complesso delle archeologie industriali e di quel fabbricato di Fornaci. Si consolidano e si recuperano anche le due ciminiere.

È prevista una piazza pubblica nelle adiacenze di questa area e poi verrà mantenuto... tutto è soggetto a vincolo ambientale archeologico, paesaggistico, per cui c'è una riduzione della cubatura di circa il 15%, in relazione ad alcune prescrizioni viene mantenuto anche il laghetto esistente, che verrà naturalmente adeguatamente riambientato. Sono previste aree verdi per attività ricreative.

I nuclei edilizi si articolano su 3 – 4 piani, il modo degradante verso la collina, rispetto alla collina. Poi ci sarà, su questo è stato un po' ampliata l'area si realizzerà un impianto di oliveto. Però non si prevedono cubature aggiuntive.

Tutto questo è stato fatto in conformità alla delibera numero 15 del 2011, il soggetto attuatore, si impegna a versare una contribuzione straordinaria di 871.071 euro.

Questi 871.071, servono per la manutenzione straordinaria e la ristrutturazione della scuola materna di Balanzano e della scuola elementare di Ponte San Giovanni, perché devono essere spesi in quel comparto.

In Commissione consiliare, io credo che sia giusto dirlo, per la scuola primaria Mazzini, Via Ciacanelli sono previsti interventi per 620 mila euro. Significa l'impianto termico, l'impianto elettrico, l'idrico, antincendio, sono le opere più significative oltre alle opere esterne ed agli infissi. Poi per la scuola dell'Infanzia Fantasia, 65 mila euro.

Adesso, su delega del Sindaco vorrei riprendere quello che diceva il consigliere Consalvi.

Noi abbiamo a mente ed in questi giorni abbiamo approfondito questo aspetto riguardo la viabilità a cui faceva riferimento, ci sono due aspetti, il primo aspetto è quello che diceva e che leggeva con la delibera, ci impegniamo, siamo qui a confermare l'impegno per andare a reperire le risorse che non possono essere naturalmente del bilancio comunale, per l'attuazione di quella previsione di Piano Regolatore Generale della viabilità. Ci rendiamo conto che quella è un'opera importante, ma anche le risorse, come le ho detto in Commissione Consiliare sono importanti, perché assommano a circa diversi milioni di euro.

L'impegno di questa Amministrazione comunale e del Sindaco è quella di andare a reperire risorse esterne anche extra comunali, extra bilancio comunale, che ci vedono impegnati così come abbiamo fatto per altre viabilità, del territorio comunale. Faccio riferimento alla Pievaiola, come Settevalli o altro.

Per quanto riguarda il comparto a Valle, con i prossimi imminenti atti Amministrativi, cercheremo di prevedere quello a nostro carico, una rotatoria a ridosso di uno stabilimento che mi pare si chiami ex ... (parola non chiara).

PRESIDENTE MARIUCCI

Bene. Se ci sono interventi di dichiarazione di voto. Cardone, prego.

CONSIGLIERE CARDONE

Grazie Presidente. Io credo che la necessità che l'Amministrazione comunale in generale vada ad intercettare, diciamo così, iniziative di privati debba essere, non dico una opportunità, ma addirittura una necessità.

Soprattutto in considerazione di quella che è la contingenza che viviamo. Momento di crisi in cui tutto è bloccato, quindi credo che nel momento in cui c'è un'iniziativa di un privato, l'Ente Comune deve in qualche modo andare a concertare la possibilità che vengano messe in atto delle iniziative. Questa mi pare un'iniziativa molto utile, utile sotto diversi aspetti.

Intanto c'è da riqualificare una zona che, come ricordavano alcuni Consiglieri da tempo è rimasta abbandonata, per cui anche l'occhio che passa da quelle parti, rimane colpito in qualche modo da quest'area degradata.

Quindi io credo che è opportuno che questa riqualificazione venga messo in atto, è opportuno che ci sia questa concertazione, ben vengano queste opere di concertazione.

D'altra parte bisogna considerare che alcuni vincoli ed alcuni paletti vengano esplicitati in questa preconsiare. Il discorso dell'utilità, della pubblica utilità, nel senso di... intanto di assegnare una quota di quelle abitazioni, diciamo così, alla contrattazione in cui il Comune va a stabilire, ovviamente il prezzo. Quindi in qualche modo anche a calmierare, in modo tale da dare la possibilità di accedere anche a chi non ha grosse possibilità un'abitazione.

L'altra è il fatto che sicuramente, c'è l'impegno da parte del privato, diciamo così, a farsi carico di quelle che sono le infrastrutture, quindi in particolare a prevedere una viabilità che sia non soltanto funzionale al complesso, ma sia anche funzionale al deflusso del traffico in direzione Perugia – Ponte San Giovanni.

Credo che qualcuno ha detto che Ponte San Giovanni viene in qualche modo trascurata. Non è trascurata. Credo che ci siano tante opere in cantiere, l'auspicio è che queste opere vengano realizzate nel più breve tempo possibile. Penso appunto al nodo ferroviario, per il quale sono già stanziati diversi milioni di euro. Anche a quelli che sono gli attraversamenti, Ponte San Giovanni, Montevile che mettono in collegamento i due quartieri in qualche modo isolato. Penso alla rotatoria che è stata fatta, la rotatoria in Via Adriatica.

Penso anche a quella che è sicuramente un'opera importante che il sottopasso in Via Adriatica su cui, come diceva l'Assessore Liberati, si sta lavorando in maniera concreta.

Quindi, ripeto, come Centro Democratico noi siamo favorevoli a questa pratica, forse l'invito che mi sento di dire all'Amministrazione, questa Amministrazione per quello che potrà fare, diciamo così, intanto la pratica viene approvata, per chi poi andrà a mettere in atto, nella futura legislazione, quanto deliberato in questo momento, che si tenga conto anche del problema della viabilità complessità di Ponte San Giovanni, perché è vero come è vero che ovviamente, Ponte San Giovanni molte volte viene attraversata anche da un traffico che non è

proprio locale, soprattutto quando si vengono a creare le situazioni critiche in superstrada, per cui con il principio dei vasi comunicanti, il traffico viene in qualche modo ad interessare la viabilità interna di Ponte San Giovanni.

Fatte queste considerazioni e queste raccomandazioni, ripeto, il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho altre richieste. Mettiamo in votazione la pratica.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 votanti, 21 voti favorevoli (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Consalvi, Fabbri, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Pampanelli, Pucciarini) **10 astenuti** (Baldoni, Bargelli, Bellezza, Castori, Cenci, Numerini, Scarponi, Sbrenna, Valentino, Varasano).

La pratica è approvata

Delibera n. 23**Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Emiliano Pampanelli e Carlo Fabbri del Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista su: "Misure per l'applicazione della decertificazione."**

Entra in aula il Consigliere Neri. Escono il Sindaco e i Consiglieri Baldoni, Borghesi, Valentino, Bargelli, Castori, Numerini. I presenti sono 25.

PRESIDENTE MARIUCCI

Passiamo adesso agli ordini del giorno. Come ricorderete la volta precedente era rimasta in sospesa la votazione riguardante: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Pampanelli e Fabbri del Gruppo Consiliare Rifondazione Comunista su: "Misure per l'applicazione della decertificazione."

Quindi in votazione quest'ordine del giorno.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 votanti, 21 voti favorevoli (Bellezza, Bori, Branda, Brugnoni, Cavalaglio, Cardone, Catrana, Consalvi, Fabbri, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Neri, Zecca, Pucciarini, Segazzi, Pampanelli) **4 astenuti** (Cenci, Sbrenna, Scarponi, Varasano).

La pratica è approvata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Pierluigi Neri del gruppo consiliare PDCI su: "Determinazione dei criteri per l'erogazione ai Consiglieri Comunali delle spettanze relative alle spese di viaggio per la partecipazione alle sedute degli organi assembleari". RINVIATO

Entrano in aula i Consiglieri Corrado, Bargelli, Prisco. I presenti sono 28.

PRESIDENTE MARIUCCI

L'ordine del giorno che è stato messo in prima battuta nel Consiglio. Scusi Consigliere Fabbri. Prego a lei la parola.

CONSIGLIERE FABBRI

Grazie Presidente. Direi che più che una mozione d'ordine, è anche fatto personale.

Illustro anche con un pochino di rammarico perché io non sono solito fare sceneggiate, ma non si tratta di una sceneggiata. È una mia convinzione su cui non intendo tornare indietro.

Di fatti non intendo né discutere, né ascoltare alcunché sull'argomento in oggetto.

Equivale a dire, credo di non sbagliarmi, ma dovrebbe essere quello del rimborso spese benzina ai Consiglieri comunali.

Io non credo di essere stato eletto per discutere dei rimborsi e sull'entità di questi rimborsi, del tutto insignificanti, tra l'altro, la mia posizione è nota da tempo. Riconosco la conferenza dei capigruppo, il diritto di stendere l'ordine del giorno del Consiglio, ma riconosco a me stesso, qualcuno più in alto me lo riconosce lo stesso, ma riconosce il libero arbitrio di non ascoltare, non intervenire e di andarmene. Per cui io non credo né di offendere né di mettermi su nessun pulpito, se dico: Signori discutete pure di questo argomento, colleghi a me la cosa interessa, non mi riguarda, non è un oggetto che per me andrebbe discusso in questo Consiglio Comunale. Se avete tempo da perdere, perdetelo pure, ma usate il vostro tempo non usate il mio. Se l'avesse messo al primo punto dell'ordine del giorno avrei chiesto all'Avvocato Cristallini di togliermi la presenza, ma credo che a questo punto vendo votato tutte le altre pratiche, questo non sia assolutamente possibile. Grazie ed arrivederci. Buon lavoro.

PRESIDENTE MARIUCCI

Bene. Come previsto in Conferenza capigruppo, l'ordine del giorno presentato dal consigliere Neri. A lui la parola.

CONSIGLIERE NERI

Mi spiace, signor Presidente, di aver turbato una coscienza in più, ma tuttavia, essendo un argomento che viene considerato scabroso, e dirò perché, io non mi tiro indietro rispetto al fatto di porre all'attenzione del Consiglio Comunale una questione che ha fatto discutere molto e su cui si è concentrata, ad esempio, anche la stampa.

Lo dico per questo motivo, il titolo di un articolo è stato questo, la sintesi è del giornalista evidentemente, "Non è il momento"; e si riprende la valutazione dell'inopportunità temporale per esaminare questa questione: il problema c'è ma non può essere esaminato oggi.

Francamente mi sembra che se viene riconosciuto che c'è un problema, dire che non è il momento di esaminarlo è fuggire uno può dalle responsabilità, e per me è la seconda volta che mi sento dire che sono stato in un'assemblea eccessivamente tempestivo. Mi verrebbe da dire che però su questa questione c'è solo un problema di necessità, non di tempestività.

La seconda considerazione è una dichiarazione apparsa sulla stampa da parte del collega Bori, secondo il quale proporre di adottare criteri univoci, dalla prossima consiliatura in avanti, significherebbe dare spazio al rischio di un maggior numero di richieste di rimborso spese. Il che, francamente, mi sembra una cosa priva di qualunque fondamento. E proprio perché non è argomentato e regolato chiaramente, che vi possono essere, tra le pieghe, atteggiamenti, abitudini, prassi, che non rispettano né lo spirito né la legge nella norma.

La terza considerazione è del tutto riferita invece a un giornalista, in questo caso il direttore del Corriere dell'Umbria, perché per rispetto all'obbligo per qualunque giornalista di parlare di un fatto in quanto questo si verifica, non si può invece ignorare il fatto che dire che io ho avanzato questa proposta per intascare i rimborsi.

Il verbo "intascare", semmai, il Direttore del Corriere dell'Umbria può utilizzarlo per sé e per il modo di svolgere la professione, certamente non può dirlo a me.

Questo tanto perché non le mando a dire, avendole ricevute in maniera immotivata.

Il merito della questione. È una legge nazionale, Testo Unico degli Enti Locali, che prevede questa cosa. Deve evidentemente essere applicata al livello dei singoli enti locali. Rispetto al Testo Unico è del tutto evidente che ormai uno dei due corni del problema, le Province, non esiste più; ma la legge parlava di amministratori per i rispettivi enti e indicava come titolo al rimborso per le spese di accesso l'andare nel luogo del rispettivo ente, cioè nel capoluogo della città dove ha sede l'istituzione della quale si fa parte.

Quello che abbiamo visto nel corso di questi anni ha introdotto una prassi che, secondo me, è opportuno che questo Consiglio Comunale indichi alla Giunta, in modo tale che la Giunta e la struttura giungano ad una determinazione che tolga qualunque ambiguità.

Siccome è diritto di qualunque cittadino italiano candidarsi per essere consigliere comunale in qualunque comune della nostra penisola, nel caso in cui per le prossime elezioni si capitassero 15, 16 cittadini italiani di Canicattì e 16 Domodossola, per la prassi instaurata in questo Comune avrebbero diritto al rimborso spese per ogni volta che vengono in Consiglio e in Commissione, da Canicattì a Perugia, da Domodossola a Perugia.

Io credo che questo. Non possa essere...

PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Neri, qualora eletti.

CONSIGLIERE NERI

Lo so, ma nessuno... Siccome ciascuno di noi, come dire...

PRESIDENTE MARIUCCI

Scherzavo, nel senso che se a Perugia e leggerissimo consiglieri di Canicattì o Domodossola...

CONSIGLIERE NERI

...(sovrapposizione di voci)... in questa città, pur non essendovi residente un ATO, chiariamo il fatto che nel caso del consiglio comunale di Perugia bisogna essere o residenti o domiciliati, così si taglia la testa al toro, non c'è più il minimo dubbio interpretativo, altrimenti da Canicattì a Perugia costa migliaia di euro andata e ritorno per x volte.

La seconda questione, non devono esservi dubbi rispetto al fatto che deve esservi una direttiva univoca, così come era stata messa nero su bianco dalla direzione generale, e che invece è andata alla ricerca di interpretazione del tutto estemporanei. Lo dico convinto che questa cosa non può essere basata sulla estemporaneità, non si può andare ad individuare o un riferimento di natura censuaria o un riferimento urbanistico o un riferimento del codice della strada.

Ci giunga l'individuazione di determinazione del capoluogo in modo obiettivo e di tutto ciò che, non essendo capoluogo, dà titolo a chiedere il rimborso. Che non ci siano le interpretazioni che interrompo o rendono obliqua la catena del comando, che vanno poi a interferire anche con le valutazioni o coinvolgimenti di organi istituzionali come è stato in un recente passato anche lo stesso ufficio di Presidenza.

Questa è la mia proposta di documento. Su questo, se sarà approvato, benissimo, ma perché si danno indicazioni chiare per il futuro, non sottraendoci noi alla responsabilità. Se non lo si volesse fare, probabilmente, caro Presidente, potrebbero esservi 16 di Canicattì e 16 di Domodossola, e che a quel punto sfido tutti a dimostrare che era sbagliata la prassi preesistente, dovendo andare ad introdurre un criterio nel momento in cui si individua una situazione in atto, è meglio predeterminarla, prevenirla, residente o domiciliato, non c'è più il minimo problema.

Quindi nessuno vuole intascare alcunché: è rimandato alla organizzazione e alle prerogative e ai diritti dei consiglieri, dalla prossima consiliatura in avanti. Se la legge c'è, non può non essere applicata e non può essere detto a chi intende avvalersene che non va di moda, è inopportuno. Si monta, come dire, il cavallo imbizzarrito, delle spese della politica.

Questa non è una spesa della politica intendendola come l'acquisto di, come si chiamano, contraccettivi o mutande verdi o quant'altro, come hanno dato pessima prova di sé in Friuli Venezia Giulia o in Piemonte. Qui è: quello che spetta, spetta. Se si ha titolo lo si riceve, se non si ha titolo, nessun problema. Ma non può esservi il minimo dubbio rispetto a comportamenti coerenti in modo definitivo certo.

La Giunta può farlo immediatamente, la Direzione Generale può formare quelli che sono i suoi orientamenti, già comunicati ma non applicati, si tratta di poca cosa come in tensione e tempistica. Se non lo si fa, sarà problema dei nuovi consiglieri comunali, della struttura comunale che, dal 2014 in avanti, può darsi si trovi quello di Canicattì a Perugia, ma può trovarsi anche quello che si risiede a Gubbio e viene a Perugia. Io non sono in carica evidentemente, ma vi sembra logico che io possa prendere da Gubbio a Perugia 80 chilometri di rimborso, perché comunque io risiedo in un'altra città, per essere consigliere comunale a Perugia? Ma fatemi il piacere, non sta né in cielo né in terra!

È un'anomalia da cancellare, è un'interpretazione corretta della norma. Quindi è questo quello che io sottopongo alla vostra attenzione.

Il Presidente Mariucci lascia la presidenza lo sostituisce il Vice Presidente Branda

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie, consigliere Neri. La parola al consigliere Prisco.

CONSIGLIERE PRISCO

Molto brevemente, perché questa materia spinosa che abbiamo già trattato in altre circostanze viene riproposta con accanimento rispetto a quel briciolo di credibilità che ha ancora la politica in questa città che in questa nazione, e capisco che possa diventare un diletto per chi conclude il proprio percorso politico.

Credo che rispetto a quello che ci viene proposto di votare vada fatta una valutazione.

È vero, come dice consigliere Neri, che esiste una legge nazionale e una legge nazionale che obbliga, che consente, anzi, il rimborso di benzina ai consiglieri comunali. È vero anche che un capoluogo di Regione e a mio avviso il Parlamento, dovrebbe dire con chiarezza che quella legge nazionale è una legge profondamente sbagliata, fuori dal tempo, fuori dalla misura delle cose, perché non esiste per chi vive nella stessa città per nessun lavoro che non sia un privilegio avere un rimborso per recarsi al posto di lavoro laddove, come consiglieri comunali, abbiamo tutte le possibilità per poterci recare in Consiglio Comunale con i minimi costi, a cominciare dalle opportunità di parcheggio.

Aggiungere un'ulteriore cosa: che non si è mai fatto, ma è stata mandata in disuso, forse come dicono alcuni: "per colpa e per errore dei dirigenti", forse sì, ma non è questo il punto. Non è il formalismo dell'azione amministrativa quello che ci interessa. Vogliamo dire, come abbiamo detto con quell'ordine del giorno votato alla quasi unanimità di questo Consiglio Comunale, che quella legge, che pur cioè, ma è sbagliata, inopportuna e

fuori dal tempo, la possiamo utilizzare come abbiamo fatto con i risparmi di spesa per finanziare il fondo per la tutela delle politiche in favore dei portatori di handicap.

Vogliamo dire dal capoluogo di Regione e quella legge va abolita in quella parte perché fuori dal tempo, fuori dal senso e fuori dalla misura delle cose?

Vogliamo dire che le forze politiche prendono l'impegno, Fratelli d'Italia già lo sta facendo nell'accettazione delle candidature per il nuovo Consiglio Comunale, di chiedere ai propri candidati consiglieri di rinunciare a priori a questo beneficio. Parliamo di niente, di 10 euro. Ma è possibile che non capiamo che non ci si può attaccare anche a quei maledetti 10 euro in quest'epoca?

Ma come si fa a non capirlo? Certo, non lo si capisce se il punto è il formalismo giuridico, ma l'inopportunità politica è chiara. È inutile girarci intorno. C'è l'errore dei dirigenti? C'è l'errore dei dirigenti. Allora, che ci sia l'errore dei dirigenti, è sbagliata l'applicazione? Forse sì, è sbagliata l'applicazione. Il problema è che fa schifo se qualcuno si attacca ai 10 euro. Non perché i consiglieri comunali prendano quelle cifre immonde che alcuni credono, perché è ovviamente noto che le indennità dei consiglieri comunali, anzi i gettoni dei consiglieri comunali di Perugia, siano molto modeste, ma capite che è la funzione di quel meccanismo che è insensata.

Io abito a Perugia, lavoro a Perugia, anzi, ho lavorato in Lombardia e in Toscana, mi sono recato giornalmente in Toscana per andare a lavorare per due anni a mezzo, nessuno, e non ho trovato una norma nel mio contratto collettivo, che mi riconoscesse un rimborso per potermi recare al lavoro.

È una cosa che non hanno normali cittadini, che giustamente i normali cittadini non concepiscono che non apprezzano, e anche se in questo c'è un errore dei dirigenti, riconosciamo che c'è l'errore, se c'è, come ci viene proposto, ma diciamo accanto: "Benissimo, c'è una legge sbagliata - come abbiamo fatto in questo Consiglio Comunale anche trasversalmente - però quei soldi, visto che non ci cambiano la vita credo, e visto che li riteniamo eventualmente immotivatamente presi, e nessun Consiglio Comunale prima di questo li ha mai richiesti, li utilizziamo per finanziare una cosa che l'Amministrazione comunale non riesce più a finanziare." Certo, perché magari sperpera su altre cose, figuriamoci se non sono io il primo a sottolineare questo aspetto, ma intanto facciamolo e lo abbiamo fatto. È niente per garantire qualcosa che invece è completamente utile.

Poi discuteremo come il Comune spende quei soldi, ma quello è un altro ragionamento.

L'invito che faccio al consigliere Neri è a tarare meglio quest'ordine del giorno in questo senso, e lo dico senza nessuna polemica, perché se da un lato il formalismo della legge dà ragione alla sua istanza, di contro è evidente, e non ha solo ragione quella parte di stampa che evidenzia l'evidente inopportunità politica della vicenda, ma credo che un po' di buon senso confermi questo tipo di posizione.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie, consigliere Prisco. La parola al consigliere Bargelli.

CONSIGLIERE BARGELLI

Anche io condivido l'impostazione di Prisco, ricordando che ...(intervento fuori microfono)... No, non ti devi preoccupare, perché su certi temi io penso che si debba ragionare con la mente libera da obblighi di parte, perché gli obblighi di parte, secondo me, non hanno senso mai.

Ognuno di noi qui era presente cittadini, tutti, non solo chi ci ha votato, e credo che debba agire secondo coscienza, cercando di dare risposte positive ai cittadini.

Poi dopo lo so che ci sono le logiche degli apparati, ci sono le logiche dei partiti, ci sono le logiche dei vertici, dei partiti che cercano di ingabbiare anche chi è eletto dai cittadini e condizionarlo, è successo anche in questo Consiglio più di una volta. Ma queste sono logiche che fanno parte del decadimento della politica italiana ha registrato ormai da qualche decennio a questa parte.

Fatta questa premessa, per rispondere anche alla battuta del consigliere Mearini, ritorno alla questione che stiamo discutendo. Prisco ricordava che noi consiglieri comunali abbiamo un gettone di presenza, modesto come credo sia giusto che sia. Tutt'altra cosa rispetto alle remunerazioni scandalose dei consiglieri regionali di tutta Italia, Umbria compresa. Compensi e rimborsi forfettari peraltro, che i consiglieri regionali hanno, oltre agli altri fondi aggiuntivi.

C'è un dibattito in questo paese, l'attuale Presidente del Consiglio tra i suoi punti programmatici ha anche quello di rivedere compensi rimborsi dei consiglieri regionali, di porre dei limiti decenti, perché gli attuali sono indecenti, indecorosi, offensivi, per i cittadini che pagano le tasse e per i cittadini che se la passano male, soprattutto in questo periodo, per i giovani disoccupati in cerca di occupazione ancora a 30, 35 anni o per i cinquantenni che perdono lavoro e che non lo troveranno più, e che hanno il problema di portare a casa il minimo indispensabile per la propria famiglia.

Quindi in questo contesto, ne abbiamo discusso altre volte, io penso che questa legge, che pure esiste, che prevede il rimborso chilometrico per i consiglieri comunali, sia una legge sbagliata. Questo rimborso insieme al parcheggio gratuito li ho sempre considerati due piccoli, piccolissimi privilegi, privilegi tra virgolette perché in confronto a quelli dei consiglieri regionali o dei parlamentari o degli amministratori o manager cosiddetti pub-

blici fanno sorridere, ma proprio per questo ci ho rinunciato, proprio perché in fondo non ne vale nemmeno la pena.

Io penso che sia sbagliato perché veniamo qui a svolgere una funzione, siamo retribuiti con compensi modesti, giustamente modesti sottolineo ancora una volta, quindi ce ne assumiamo le spese relative, perché la commessa che lavora nei negozi qui sotto credo che prenda anche meno del nostro gettone, anzi, sono sicuro che prenda molto di meno e non hanno né rimborso chilometrico né tantomeno il parcheggio gratuito. Quindi, ripeto, ognuno poi fa le sue scelte, io ho rispettato le scelte dei colleghi che li hanno chiesti, pur non condividendola.

Credo che la norma sia sbagliata noi dovremmo chiedere la cancellazione di questa norma.

Poi ha ragione anche Neri, se si interpreta in modo letterale può succedere che un consigliere comunale abbia la residenza a cinquecento chilometri di distanza o che comunque la prenda anche una volta eletto e il Comune dovrebbe rimborsare cifre assurde, questo è vero.

Però non me la sento di votare quest'ordine del giorno, anche se ha questo aspetto che da questo punto di vista sarebbe migliorativo, perché contesto la norma in sé per sé.

La contesto e quindi contesto ogni decisione che comunque riconferma quella norma, pur volendola correggere in un aspetto che è aberrante, e su questo ha ragione Neri.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie, consigliere Bargelli. Parola al consigliere Mariucci.

CONSIGLIERE MARIUCCI

Grazie Presidente. Su questo tema dirò alcune brevi cose. Esiste una legge, e credo come tutte le leggi va rispettata, ci piaccia o non ci piaccia. Possiamo ovviamente chiederne una modifica d'esserne d'accordo su questo, ma finché esiste la legge, va rispettata.

Ne è importante, per quanto mi riguarda, l'entità della spesa per il pubblico erario. Credo, tra parentesi, è una mia considerazione, che di tutte le spese a cui abbiamo assistito, illegittime, illegali, noi abbiamo assistito da parte di tanta parte degli esponenti amministrativi o della politica nazionale, credo che la cosa che ha più colpito i cittadini sia stato proprio il fatto che per piccole cose si è utilizzato il denaro pubblico. Lo si è utilizzato per le cose più strane. Non le sto qui a citare, a ciascuno vengono in mente, credo.

Credo proprio che la piccolezza dell'uso del denaro pubblico abbia colpito i cittadini.

Ora qual è il punto in questa questione? Non ha importanza da dove l'eletto arrivi, il punto centrale è: che cosa è il capoluogo del Comune, come se ne configura il limite. Questa è la questione che è stata posta.

Rispetto a questa materia, esistono alcune definizioni. Il TUNA lo definisce, in base al piano regolatore, ma è elaborato a finalità urbanistica; la Giunta Comunale l'ha applicato per il codice della strada, ed è un'altra perimetrazione rispetto la precedente. Ne esiste anche una terza, che è la mappa predisposta dal Comune, di concerto con l'Istat, in occasione dell'ultimo censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma è stato elaborato da altri fini. Non esiste una definizione che sia elaborata alla fine del rimborso dei consiglieri comunali. E qui potremmo starci a parlare addosso per ore con elzeviri o con citazioni anche a partire dallo Stato papalino, ma nessuna di queste tre definizioni è, come dire, preponderante erga omnes, cioè appare tale per cui messa in campo tutte le altre divengono sbagliate. Non esiste nessuna.

Per cui ciò che fu fatto dei dirigenti, non era assolutamente né illegittimo né altro, fu certo un criterio in base al quale si procedette.

Nell'attesa, credo vi ricorderete, di una normazione che doveva arrivare da parte del Consiglio, non è arrivata. Non essendo arrivata una normazione da parte del Consiglio, è stato richiesto all'ufficio di Presidenza, di cui rivendico la competenza perché ci siamo consultati con il segretario, con tutti insomma rispetto questo, di definire un criterio. L'ufficio di Presidenza definì un criterio generale, non solo per questo ma anche per eventuali altre cose.

Il criterio che fu definito, ve lo leggo perché sembra talora essere gestito, fu il seguente: "Qualora siano praticabili più soluzioni, tutte ricomprese nell'ambito delle norme vigenti, si ritiene opportuno applicare il criterio del minor onere per il pubblico erario, e quindi per i cittadini. Si ritiene opportuno estendere - ne fu chiesta la retroattività - la retroattività nel limite massimo possibile, tenuto conto dell'indirizzo sopra indicato, del minor onere per l'erario comunale, compatibilmente con le norme e i regolamenti vigenti".

Credo che questo indirizzo generale, che io ribadisco e ribadirei in qualsiasi sede, sia quello che poi ha portato ad utilizzare un determinato perimetro nella definizione del capoluogo della città, non esistendo un parametro specifico che lo definisce, ma essendoci più criteri, ne ho citati tre, e, ripeto, nessuno di loro è preponderante rispetto agli altri.

Se dovessi dare una mia opinione personale direi quello che l'Istat, indipendentemente dall'estensione, perché? Perché la città è un organismo vivo e l'Istat è l'unico istituto che periodicamente definisce il capoluogo della città, che si modifica negli anni, nel tempo, in un senso o nell'altro, in relazione al vivere della città.

Credo che questo fosse il criterio, a mio giudizio, ma è del tutto personale, però, di fronte a più ipotesi, il criterio stabilito dall'ufficio di Presidenza è quello che vi ho citato, e che io qui ribadisco e difendo fino in fondo. Grazie.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie, Consigliere. La parola al consigliere Corrado.

CONSIGLIERE CORRADO

Sull'argomento siamo intervenuti ormai diverse volte, probabilmente ognuna rimasto fermo le proprie posizioni, alle proprie convinzioni e anche io ho una mia convinzione che, devo dire, non ho molto modificato. E cioè, in sintesi: la legge era opportuna ed è corretta e serve, basta saperla leggere, non dico neppure interpretarla, leggere. Serve quella legge proprio per venire incontro, paradossalmente, l'ho detto in un'altra occasione, in quell'ipotesi in cui ci fosse qualche consigliere comunale o provinciale che per motivi di famiglia, di lavoro o per ragioni proprie, risiede in un Comune diverso, a Canicattì o proprio molto lontano. E poiché, essendo molto lontano dalla sede dove si svolge il Consiglio Comunale e dovendolo raggiungere, gli si deve consentire la possibilità di svolgere l'azione politica per la quale è stato eletto. Perché se io fossi residente in Valle d'Aosta pur essendo eletto a Perugia e dovendo venire a Perugia, 1600, 1700 euro di gettone netto che prendo non mi basterebbe per venire a svolgere il mio compito da consigliere comunale a Perugia. La legge ha questa logica, cioè dare la possibilità a chi non risiede nella città, ma nel Comune, nel comune. Noi ci stiamo accapigliando sul capoluogo del Comune, nel comune. Chi non risiede nel Comune, la legge dice: prendi un gettone per coprirgli le spese per raggiungere la sede dove si svolge il Consiglio Comunale.

Questa era la lettura che, peraltro, nella Pubblica Amministrazione si esercita, non è che non ci sono, come dire, paragoni. Ci sono i paragoni: nella Pubblica Amministrazione, l'indennità di trasferta e di missione, proprio si prende in considerazione rispetto alla sede di lavoro, rispetto alla residenza. Non si sta a fare il distinguo il capoluogo o non il capoluogo o la frazione. Si parla sempre di Comune, nell'ambito del Comune.

E allora, io ritorno a dire: nello scorcio di questa consiliatura, si è voluto aprire questo ragionamento, per carità, tutto lecito, io in 15 anni da consigliere comunale, il problema non si era mai posto e si era applicata quella norma in relazione proprio il fatto che, qualora ci fosse un consigliere residente fuori dal Comune dove si svolge l'attività politica, veniva corrisposta questa indennità chiamiamola di trasferta, di recupero delle spese di trasloco annesso.

Questo è quello che dice, come leggo io, la legge.

Quindi al di là di alcune prese di posizione e del rigetto della legge, ma la legge è fatta proprio per tutelare determinate situazioni e ha una sua logica. Ritorno a dire che verrebbe meno quella logica di svolgere attività politica se non ci fosse nessun rimborso delle spese, qualora pensiamo a quel consigliere comunale di un piccolo Comune, ce l'abbiamo, a Corciano, dove c'era un caso molto simile di un consigliere comunale a Corciano il quale risiedeva per un certo periodo, perché faceva il poliziotto, risiedeva lontano da Corciano e se non avesse preso l'indennità per quel rimborso della spesa, con il gettone che prendeva a Corciano di 10, 20 euro, una roba del genere, quel consigliere a Corciano non sarebbe mai andato. Esempio concreto, pratico. La stessa cosa poteva avvenire qui a Perugia.

Allora, la legge, come norma, ha una sua logica. Non mi pare che sia aberrante, serve a coprire determinate situazioni critiche.

Dopodiché, invece, diventa a mio avviso strumentale se uno incomincia a dire: "Io vengo da Ponte San Giovanni", cioè la frazione fa le grandi disquisizioni, "Cosa si deve intendere capoluogo del Comune? Ci dev'essere pure la frazione? Fin dove arriva e fin dove esce?".

Questo è capzioso, e questa capziosità onestamente io non la condivido.

Questo è il punto, ma la norma, se letta bene, dice tutt'altra cosa.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie, consigliere Corrado. La parola al consigliere Catrana.

CONSIGLIERE CATRANA

Grazie Presidente.

È chiaro che il nostro gruppo da subito ha rinunciato al rimborso e ha devoluto queste risorse per degli aspetti sociali. Però è chiaro che noi oggi abbiamo una legge, una legge che sicuramente non è condivisibile, che pone in essere questa problematica. Meglio penso che questo argomento poi è stato trattato dalla stampa anche in maniera, diciamo, così così, perché, è chiaro, ci hanno speculato un pochino sopra, come suol dirsi. Perché ritengo che la democrazia ha un costo, un costo serio, tanti hanno pagato con la vita per darci la democrazia e

io penso che questa Assise Consiliare all'interno del bilancio comunale ha un costo minimale, perché è lo 0,3 del bilancio comunale, tutta complessivamente.

È chiaro che noi oggi facciamo un ragionamento per dire che c'è una norma e che le leggi vanno comunque rispettate.

Perché noi dovremmo chiedere al nostro Sindaco che si faccia carico tramite l'Anci nazionale, di farsi carico verso il Parlamento che venga modificata questa legge, perché non c'è nessun lavoratore che per raggiungere il proprio posto di lavoro abbia un rimborso chilometrico. ... (intervento fuori microfono)... Gli operai forestali sono operai dello Stato, e anche quelli hanno dei bonus che sicuramente non dovrebbero avere. Non c'è nessun dipendente, che io sappia, che raggiunge il proprio posto di lavoro e viene rimborsato. Mica tutti lavorano vicino al posto del lavoro, c'è anche chi fa 50, 100 chilometri al giorno per raggiungere il posto di lavoro. Per questo noi voteremo contro l'ordine del giorno. Grazie.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie, consigliere Catrana. Parola al consigliere Sbrenna.

CONSIGLIERE SBRENNIA

Dirò poche cose, ma le dirò con grande franchezza, come cerco di fare sempre, anche se probabilmente sempre non ci riesco.

Io non condivido, credo che in questa fase della vita di questa Amministrazione comunale sia comprensibile che si ceda in qualche modo a qualche singulto di piaggeria.

Siamo in una fase preelettorale e chi si avvicina a questa scadenza ha una diversa sensibilità rispetto a chi, a questa scadenza, guarda certamente con un maggiore disincanto e con maggiore senso di partecipazione personale attiva.

Però io non sono assolutamente d'accordo con coloro che affermano, per un verso, la inutilità di questa legge, per altro verso, che ci sarebbe quasi da vergognarci nel sostenerne l'applicabilità, ma per una ragione elementare: io non sono a favore di una politica è riservata a chi fa parte dei ceti medio alti della società di riferimento, perché, lasciamo i piccoli casi locali da una parte, ma il consigliere comunale non abiente che risiede a Casal Balocco e deve andare a fare il consigliere comunale al Campidoglio, o il consigliere comunale non abiente che risiede a Castelluccio di Norcia e deve andare a fare il consigliere comunale a Norcia, o il consigliere comunale che risiede un po' sopra Piccione e deve andare a fare il consigliere comunale a Gubbio, non può per assolvere ad una funzione di servizio pagarsi quel servizio. Non ci deve guadagnare, ma deve essere messo nella condizione di poter assolvere senza oneri personali a quel servizio per la collettività. Per questo la legge credo che sia nata, ed è nata, questo può piacere o non piacere, con la distinzione tra residenti nel capoluogo e residenti fuori dal capoluogo. Perché Casal Balocco non è nel capoluogo di Roma, perché Piccione non è nel capoluogo di Gubbio, perché Castelluccio di Norcia non è nel capoluogo di Norcia.

Ed allora io con grande franchezza sono tra coloro che sostiene l'opportunità che questa legge rimanga nel nostro ordinamento per consentire a chi non è abiente di assolvere alla sua funzione di eletto.

Diffido di una società rappresentata nelle istituzioni solo dagli abienti, e credo che sia una società da emendare.

Poi, restando al nostro caso specifico, mi rendo conto che stiamo facendo una chiacchierata senza sbocco di voto, anche questo può essere utile, qui se c'è stata qualche esigenza di sottolineatura, prescindendo dal fatto poi che di quelle risorse ognuno ha fatto l'uso che liberamente riteneva il caso di applicare, per quanto mi riguarda io faccio contento l'Enpa che gestisce il canile comunale di Collestrada.

Se mi fossi messo in tasca non avrei fatto nulla di illegale, però su questo si è fatta una gran cagnara di pessimo gusto, perché la finalità di quella legge era altra, era quella di consentire ai non abienti di esercitare pienamente le proprie funzioni. E questa legge secondo me deve rimanere così, per queste ragioni.

Nel nostro caso, questa legge, che era chiara, ha avuto delle applicazioni ondivaghe, oscillanti: una volta la si è letta in un modo ed applicata in un modo, un altro volta la si è letta in un altro ed applicata in un altro.

Io ho qualche dubbio sulla interlocuzione Dirigenza-Presidenza del Consiglio, però non è su questo che mi soffermo.

Ritengo che la risposta dell'ufficio di Presidenza sia stata una risposta di irragionevolezza, essendo le ipotesi diverse in campo, essendo tutte e tre suscettibili di essere prese per buone, si applichi forse quella che è meno onerosa per l'Amministrazione.

Intanto però, di fronte a una legge che è chiara, a me qualche dubbio, il fatto che un dirigente, e il dirigente ha obblighi chiari nel nostro ordinamento, chieda, quando può farlo direttamente, all'ufficio di Presidenza "come mi devo comportare?", mi dà l'idea di un venir meno alla propria funzione.

A maggior ragione in presenza di una nota scritta del Direttore generale che dice: "La si applichi come si è già applicata all'inizio".

Quindi, che qualche cosa qui non sia andata, indubbiamente c'è e fa meraviglia che a fronte di passaggi che non sono andati... perché si è messo in qualche modo, paradossalmente, in contrasto ipotetico uno modo di vedere il come comportarsi di fronte a questa norma, da parte dell'ufficio di Presidenza del Consiglio e di un altro modo reso esplicito e in iscritto da parte del Direttore Generale di questo ente.

Ecco, qualcosa qui obiettivamente non quadra, come per me non quadra che tutto sia rimasto come prima e si sia fatto finta di niente di fronte ad una vicenda che io non ho esitato a definire grottesca, e che riconfermo come giudizio: grottesca per come è stata gestita all'interno di questa Amministrazione.

Concludo dicendo, molto serenamente, le cose da fare sono altre, ben più spesse e ben più serie, intervengo in questo dibattito perché c'è una iniziativa del collega Neri assolutamente legittima, che consente una riflessione a più largo raggio.

Resto anch'io convinto che le cose da fare siano altre, che dobbiamo evitare di perdere del tempo rispetto a quello che dovremmo dedicare a cose più significative, però dal momento che ci occupiamo di cose, anche se meno significative, desidero riprecisare che per quanto mi riguarda la norma non va abolita per le ragioni di fondo che ho detto all'inizio, e che le perplessità su come, nel nostro Comune, questa norma è stata applicata, in me rimangono forti e molto motivate.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie, consigliere Sbrenna. Parola al consigliere Mearini.

CONSIGLIERE MEARINI

Cercherò di essere ancora più breve di quanto non aveva promesso il consigliere Sbrenna, ma su questa vicenda è necessario che il sottoscritto, come hanno fatto d'altronde i colleghi che mi hanno preceduto, necessariamente occorre fare chiarezza, non solo sull'argomento, ma ritengo sia necessario farlo sulla materia.

Ho sentito tante di quelle imprecisioni - non giudico perché le normative e i contratti nazionali di lavoro sono nella disponibilità di ognuno di noi - e una delle più grosse inesattezze che ho sentito, non mi ricordo ora chi fosse il collega che ha avuto il coraggio di dire che in questo paese nessuno prende indennità per raggiungere il posto di lavoro. Ciò significa non conoscere i contratti nazionali di lavoro di diverse categorie, che nei propri contratti nazionali hanno anche l'indennità "raggiungimento posto di lavoro".

Perché alla base di quel riconoscimento, di quella indennità "raggiungimento posto di lavoro", ci sono condizioni molto particolari dettate dagli orari di lavoro, dalle difficoltà per raggiungere il posto di lavoro...(intervento fuori microfono)... No, non ho capito. ...(intervento fuori microfono)... Non lo so quali categorie tu includi tra i privilegiati. Però la mia osservazione, Emanuele, era relativa a questa assolutezza nel dover giustificare quello che è un difficile dibattito su una materia delicatissima e oggi, calata nel periodo in cui siamo, effettivamente difficilmente trattabile senza i guanti. Ma stavo semplicemente facendo riflettere i miei colleghi che quando con assolutezza si dice che in questo Paese nessun lavoratore ha l'indennità per il raggiungimento posto di lavoro è un errore, perché le battaglie sindacali degli anni '70 e degli anni '80, hanno permesso a tanti lavoratori che non potevano prendere mezzi pubblici di trasporto, per raggiungere il posto di lavoro, piccole indennità che non andavano certamente mai a coprire le spese sostitutive del proprio mezzo, ma che comunque era il riconoscimento di un diritto.

Non ho fatto una premessa, che io voterò contro questo ordine del giorno, e sono uno di quei consiglieri, come tutti quelli del Partito Democratico, che a questo tipo di indennità hanno proprio rinunciato a priori, a prescindere, e diversamente a qualche consigliere, che ha destinato i proventi di questa indennità, destinandola al di fuori delle nostre non diciamo competenze, ma del nostro vivere quotidiano di consiglieri comunali, noi abbiamo deciso, approvando e proponendo, presentando e votando l'ordine del giorno che andassero a finire in quel capitolo di spesa che Emanuele correttamente ricordava per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Ora, rispetto a questa vicenda che torno a dire che è solo per misericordia di Dio, sono un credente, lo posso dire, che non replico al collega Bargelli ma solo perché è assente. Non replico al consigliere Bargelli solo perché è assente, perché ha definito l'indennità raggiungimento Consiglio Comunale un ulteriore costo per la collettività. Se ci fosse stato gli avrei chiesto se da Presidente dell'AFAS, a suo tempo, beneficiava di rimborsi spese. Non c'è, non glielo posso chiedere. Leggerà il resoconto di questo consiglio comunale, se vuole, se non non è importante.

Detto questo, e per misericordia di Dio non tratterò la questione relativa al rapporto che c'è stato tra la Commissione e i Consiglieri Comunali e la Dirigenza del Consiglio Comunale, mi fa piacere che c'è la dottoressa Cristallini, così non glielo manderanno a dire quello che ha detto Mearini. Questa vicenda ci ha particolarmente segnato nei rapporti tra Consiglieri Comunali e Dirigenza del Consiglio Comunale, perché se è vero che il principio che le strutture tecniche sono a supporto del Consiglio Comunale, in questa vicenda è stato tutt'altro. Il Consiglio Comunale ha dovuto dire spesso alla struttura tecnica, testo delle leggi, interpretazione delle leggi e come andavano applicate.

Per misericordia di Dio, mi fermo qui.

Rispetto all'intervento del Presidente del Consiglio Comunale, mio collega di partito, mio Presidente dal primo giorno di consiliatura, a rileggerlo bene in futuro quelle che sono le competenze del Consiglio Comunale dell'ufficio di Presidenza, mi sfugge la competenza sulla materia specifica. Mi sfugge, probabilmente sono stato distratto e non ho letto bene. Però, diciamo che sulla questione ho qualche dubbio.

Perché voto contro l'ordine del giorno del consigliere Neri, per il quale ho profondo rispetto, non solo per aver avanzato un argomento, per aver tirato in ballo l'argomento che in altri tempi, probabilmente nella consiliatura precedente non avrebbe avuto né questa risonanza né questo timore di affrontare l'argomento stesso. Il consigliere Neri, me lo ricordo ancora, quel giorno, in conferenza capigruppo, ha semplicemente puntato il dito su quella che era l'applicazione di una legge. E chiudo qui: sentire ancora che da qui dovrebbe alzarsi la voce nei confronti del legislatore, a volte l'ho detto anche io, con la consapevolezza che stavamo dicendo una cosa che la politica non si fa così, non si cambia con i proclami, si cambia attraverso i propri parlamentari, si cambia attraverso proposte di legge. Io in tutti questi colleghi che nel frattempo hanno detto "bisognerebbe cambiare le leggi", io compreso il mio partito, non ne ho trovato ancora uno che abbia proposto ai propri parlamentari, in Parlamento, che fosse alla Camera, e tocca sbrigarci perché al Senato non si fa più tempo, di proporre realmente l'abrogazione. Ecco, rispetto a tutta questa vicenda, ci siamo ridotti, cioè l'interesse dei consiglieri comunali a parlare di questo argomento, siamo rimasti quattro amici al bar. E probabilmente dovremo fare uno sforzo in una prossima volta solo in atto di votazione.

Però ritengo che se la politica è arrivata al punto, pur manifestando a favore o contro, su un'opinione, che se siamo arrivati al punto che dobbiamo aver paura o dobbiamo aver timore di affrontare un argomento qualunque, compreso quello dei rimborsi spesa, penso che la politica debba fare una profonda riflessione al proprio interno sul ruolo che si svolge e sul ruolo che abbiamo svolto. Chiedo scusa, ho finito.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Grazie, consigliere Mearini.

Non ho altri interventi. Metto in votazione l'ordine del giorno.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 15 votanti.

VICE PRESIDENTE BRANDA

Termina la votazione, solo 15 presenti, non è raggiunto il numero legale, il prossimo ordine del giorno sarà la votazione di questo. Arrivederci, grazie.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,10** del **17.03.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
ALESSANDRO MARIUCCI

IL VICE PRESIDENTE
VALERIO BRANDA

IL SEGRETARIO
Segretario Generale
FRANCESCO DI MASSA

IL DIRIGENTE
SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE
LUCIANA CRISTALLINI

Collazionato
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
CARMELA PUTRONE